

IL CORRIERE LAZIALE

Sped. in A. P. - 49% comma 20 bis. It. art. 2 L. 3/01/2006 n. 662 Filiale di Roma

GIORNALE DI INFORMAZIONE REGIONALE

Edizione del martedì

da oggi siamo su

INTERNET

[http://www.sign.it/
corriereonline](http://www.sign.it/corriereonline)

Si avvisano i collaboratori e tutti i lettori in possesso di Internet che possono inviare articoli, lettere, suggerimenti, richieste di abbonamento ecc. alla nostra posta elettronica

E-mail

corriereonline@sign.it

da oggi siamo su

INTERNET

[http://www.sign.it/
corriereonline](http://www.sign.it/corriereonline)

Si avvisano i collaboratori e tutti i lettori in possesso di Internet che possono inviare articoli, lettere, suggerimenti, richieste di abbonamento ecc. alla nostra posta elettronica

E-mail

corriereonline@sign.it

ANNO XXIV - N. 39

28 Ottobre 1997 - L. 2.500

dal 1973

Enzo Carnebianca

Nella scorsa settimana, dal 21 al 25 ottobre, il Centro per l'Assistenza Sociale e Culturale tra i dipendenti della Banca d'Italia, in via di San Vitale, ha ospitato una attenta selezione delle opere realizzate da Enzo Carnebianca. Curata da Claudio Strinati, Soprintendente ai Beni Artistici e Storici di Roma, e da Maurizio Berri, la mostra (intitolata "La chiave della vita") ha permesso di apprezzare, in particolare, l'indiscreto fascino delle sculture materiche (ferro, bronzo, marmo, ceramica), e l'eccezionale energia da queste sprigionata: Carnebianca torna, anch'è sotto l'aspetto formale, a produrre, con l'insopprimibile esigenza di prospettive monumentali, visioni oniriche e suggestive, elevazioni spirituali, attese senza tempo. Perché, come ha scritto in catalogo Claudio Strinati, "l'intento del maestro è quello di far vedere figure che abbiano in sé una specie di idea evolutiva strettamente connessa, nella sua immaginazione, con l'idea della nascita, e molte opere, in definitiva, sono riconducibili entro questo tema. Così Carnebianca si collega a una tradizione ancestrale, quella che studia l'evoluzione e le età dell'uomo, e tutto si piega in quest'ottica, come se il maestro fosse un saggio che fa l'arte per giudicare l'umanità o, per meglio dire, per mettere in luce certe pulsioni ineliminabili e, forse, fatali".